

Anni 2011-2014

NOTIFICA DELL' INDEBITAMENTO NETTO E DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SECONDO IL TRATTATO DI MAASTRICHT

L'Istat pubblica i principali dati della Notifica sull'**indebitamento netto** e sul **debito** delle Amministrazioni Pubbliche (AP), riferiti al periodo 2011-2014, trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del *Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE)* annesso al *Trattato di Maastricht*¹. In base al Protocollo i Paesi europei devono comunicare due volte all'anno (entro il 31 Marzo e 30 Settembre) i livelli dell'indebitamento netto, del debito pubblico e di altre grandezze di finanza pubblica relative ai quattro anni precedenti, nonché le previsioni ufficiali degli stessi per l'anno in corso. Sulla Notifica trasmessa dall'Italia non sono state espresse riserve².

I dati relativi a **indebitamento netto** e **debito** delle AP costituiscono le principali grandezze di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UME) e sono stimati rispettivamente dall'Istat e dalla Banca d'Italia. Vengono inoltre forniti gli elementi di riconciliazione tra la variazione del debito delle AP e l'indebitamento netto e tra quest'ultimo e il fabbisogno del settore pubblico, calcolato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tutti i dati sono riferiti ai consuntivi per gli anni 2011-2014, che sono sottoposti al processo di verifica condotto da Eurostat e coordinato, sul piano nazionale, dall'Istat. Non sono, invece, qui riportate le previsioni ufficiali per il 2015, elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le quali non sono inserite in tale processo.

I dati dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2011-2014 sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n.549/2013 (Sistema Europeo dei Conti - Sec 2010) entrato in vigore il 1° settembre 2014 e dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico; essi coincidono con quelli diffusi lo scorso 2 aprile (<http://www.istat.it/it/archivio/154470> "Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche").

Nel 2014 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (-49.056 milioni di euro) è stato pari al 3% del Pil, risultando in aumento di circa 1,6 miliardi rispetto al 2013 (-47.455 milioni di euro, corrispondente al 2,9% del Pil). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari al 1,6% del Pil, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2013. La spesa per interessi che, secondo le nuove regole, non comprende più l'impatto delle operazioni di swap³, è stata pari al 4,7% del Pil, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al 2013.

¹ Il Protocollo, in attuazione dell'art. 104 C del Trattato stesso, fissa i valori limite che possono assumere l'indebitamento e il debito pubblico:

- il 3% per il rapporto tra indebitamento pubblico, previsto o effettivo, e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil);
- il 60% per il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

Le tavole della Notifica trasmesse da ogni Paese sono reperibili sul sito di Eurostat alla pagina <http://ec.europa.eu/eurostat/web/government-finance-statistics/excessive-deficit-procedure/edp-notification-tables>

² Il termine "riserve" è definito nell'art. 8 del Regolamento del Consiglio n. 3605/93. La Commissione (Eurostat) esprime riserve quando sussistono dubbi sulla qualità dei dati comunicati.

³ Si ricorda che la spesa per interessi è al netto anche dei SIFIM (Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati), secondo le metodologie di calcolo della Contabilità nazionale.

I dati del debito delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2011-2014 sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia⁴ e sono anch'essi coerenti con il nuovo Sistema Europeo dei Conti (Sec 2010). Alla fine del 2014 il debito pubblico, misurato al lordo delle passività connesse con gli interventi di sostegno finanziario in favore di Stati Membri della UEM, era pari a 2.134.920 milioni di euro (132,1% del Pil). Rispetto al 2013 il rapporto tra il debito delle AP e il Pil è aumentato di 3,6 punti percentuali.

PROSPETTO 1. PRINCIPALI AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

ANNI 2011-2014^(a), dati in milioni di euro e valori percentuali

	2011 (b)	2012 (c)	2013 (c)	2014 (c)
Indebitamento netto	-57.154	-48.310	-47.455	-49.056
<i>in percentuale del PIL</i>	-3,5	-3,0	-2,9	-3,0
Debito pubblico (d)	1.907.479	1.988.901	2.068.722	2.134.920
<i>in percentuale del PIL</i>	116,4	123,1	128,5	132,1
Interessi passivi	76.416	84.086	77.942	75.182
<i>in percentuale del PIL</i>	4,7	5,2	4,8	4,7
Saldo primario	19.262	35.776	30.487	26.126
<i>in percentuale del PIL</i>	1,2	2,2	1,9	1,6
PIL(e)	1.638.857	1.615.131	1.609.462	1.616.048

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia

a) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

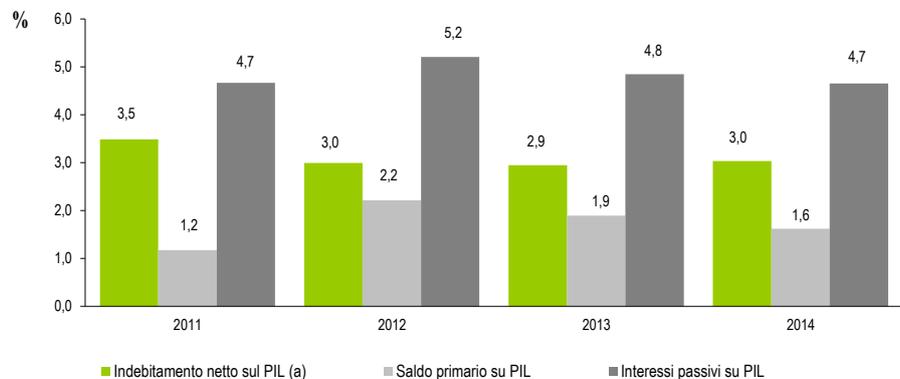
b) Dati definitivi.

c) Dati provvisori.

d) Dati definitivi per gli anni 2011-2014.

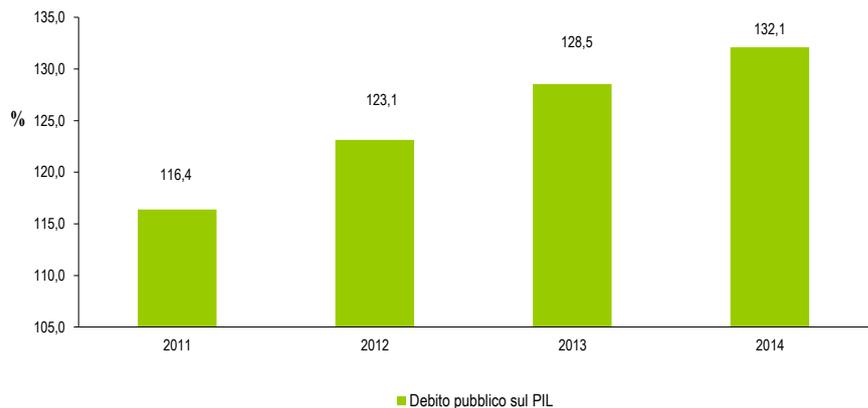
e) Dati definitivi per gli anni 2011-2012.

FIGURA 1.
INDEBITAMENTO
NETTO, SALDO
PRIMARIO E
INTERESSI
PASSIVI SUL PIL.
Anni 2011-2014,
valori percentuali



(a) L'indebitamento è espresso con il segno positivo.

FIGURA 2. DEBITO PUBBLICO SUL PIL
Anni 2011-2014, valori percentuali



Le tavole della Notifica riportano le poste di raccordo tra gli aggregati di finanza pubblica, ovvero tra il fabbisogno complessivo delle AP elaborato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e l’indebitamento netto delle AP stimato dall’Istat (vedi allegato Tavola 2), nonché tra l’indebitamento netto e la variazione del debito calcolata dalla Banca d’Italia (vedi allegato Tavola 3). La riconciliazione tra tali aggregati costituisce un aspetto fondamentale della Procedura sui Disavanzi Eccessivi ed è elemento di garanzia dell’affidabilità delle stime di finanza pubblica. Il continuo processo di armonizzazione e integrazione delle diverse fonti dei dati consente di spiegare la maggior parte delle poste di raccordo tra gli aggregati sopra citati.

Particolare importanza assume, a tale riguardo, il raccordo tra indebitamento netto e variazione del debito; si tratta del cosiddetto “aggiustamento stock-flussi”, costantemente monitorato dalla Commissione Europea. Le componenti dell’aggiustamento sono descritte in dettaglio nella nota metodologica.

Il Prospetto 2 evidenzia il contributo dell’aggiustamento stock-flussi alla dinamica del rapporto debito/Pil negli anni 2011-2014.

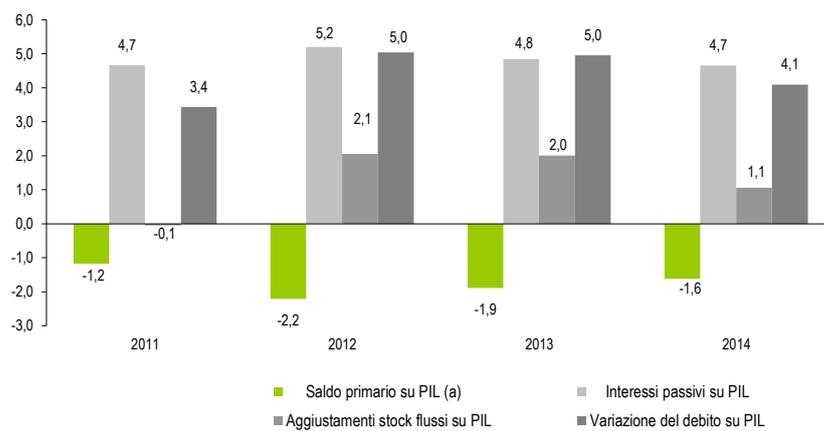
PROSPETTO 2. DETERMINANTI DELLA VARIAZIONE DEL DEBITO SUL PIL.

ANNI 2011-2014^(a), valori percentuali

	2011 (c)	2012 (d)	2013 (d)	2014 (d)
Indebitamento netto sul PIL(b)	3,5	3,0	2,9	3,0
Saldo primario su PIL (b)	-1,2	-2,2	-1,9	-1,6
Interessi passivi su PIL	4,7	5,2	4,8	4,7
Aggiustamenti stock flussi su PIL	-0,1	2,1	2,0	1,1
Variazione del debito su PIL	3,4	5,0	5,0	4,1

- a) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.
- b) Con segno opposto rispetto al Prospetto 1.
- c) Dati definitivi.
- d) Dati provvisori.

FIGURA 3.
DETERMINANTI
DELLA VARIAZIONE
DEL DEBITO SUL PIL
Anni 2011-2014, valori
percentuali



(a) Con segno opposto rispetto a quello del prospetto 1 per permettere il confronto con la variazione del debito.